

Il private debt diventa grande e celebra i suoi campioni

Un successo la prima edizione del «Private debt award» promosso da Aifi con Deloitte. Vincono Anthilia per la categoria «sviluppo» ed Emisys per gli «lbo»

a cura della Redazione

A avete presente la grande manifattura italiana, quella del "bello e ben fatto"? Ecco, è il tipico genere d'impresa che piace anche ai fondi di private debt, quelli che hanno colto la fase critica del credito bancario e stanno inventandosi modalità nuove e diverse per finanziare i loro clienti. È il caso dei due vincitori della prima edizione del "Private debt award", messo in palio da Aifi, l'Associazione italiana del private equity, del venture capital e del private debt, di cui Economy è media-partner.

Si tratta di Anthilia Capital Partners SGR SpA per un'operazione fatta con Yachtline Arredomare 1618 SpA; e di Emisys Capital SGR SpA per un'operazione a favore di Surfaces Technological Abrasives SpA.

Ma andiamo con ordine e vediamo cosa rivela l'andamento della selezione di questa prima edizione del premio e la tipologia di operazioni prescelte dalla giuria.

L'organizzazione del premio, curata da Aifi e Deloitte, ha selezionato 14 operazioni di private debt individuandole tra quelle rientranti in due categorie: Sviluppo (progetti di crescita attraverso l'ingresso in nuovi segmenti, aree geografiche o sviluppando nuovi prodotti e/o



tecnologie). Leveraged buyout (Lbo)/operazioni straordinarie (progetti di crescita attraverso acquisizioni, anche insieme a private equity, fornendo il debito necessario per l'operazione di lbo o strutturando l'operazione direttamente con l'imprenditore).

«Questa prima edizione del Private Debt Award ci ha regalato subito una nota positiva, cioè il numero delle operazioni candidate», spiega **Innocenzo Cipolletta**, presidente di Aifi e della giuria: «14 investimenti segnalati fanno ben sperare per un mercato che è appena partito e di cui si parla ancora molto poco.

Questo dimostra come i fondi di debito svolgano un ruolo importante anche se ancora troppo sotto traccia,

nel mercato dello sviluppo d'impresa».

«L'economia italiana offre ancora una straordinaria varietà di occasioni di investimento e di vitalità imprenditoriale», aggiunge **Andrea Giovanelli**, head of debt advisory, di Deloitte.

E dunque, con quest'approccio, per la categoria Sviluppo è stata premiata Anthilia, che ha investito nella società Yachtline per finanziare la crescita di uno dei principali operatori al mondo negli arredi chiavi in mano per giga e mega yacht, attivo da oltre 30 anni e con circa 40 milioni di ricavi con oltre 200 artigiani

Andrea Cappuccio, amministratore delegato di Emisys Sgr, vincitrice per la categoria 'lbo'. Sotto, **Giovanni Landi**, ceo di Anthilia

e tecnici di eccellenza. Per la categoria Lbo la scelta ha premiato EmiSys Capital Sgr per aver investito in Surfaces Technological abrasives, azienda leader nella produzione di strumenti per la finitura e la lavorazione di ceramica, pietra naturale, vetro e metallo, con più di 70 milioni di fatturato e circa 200 dipendenti.

Nel dettaglio, gli altri finalisti della categoria sviluppo sono stati: Antares AZI - Azimut Libera Impresa SGR SpA per l'operazione I.CO.P. SpA (costruzioni); Finanziaria Internazionale Investments SGR SpA per l'operazione Cartiere Villa Lagarina SpA e per l'operazione USCO SpA; Mediobanca SGR SpA per l'operazione L.E.G.O. SpA e per l'operazione Selle Royal SpA; Muzinich & Co Ltd per l'operazione Eco-Eridania SpA; SICI SGR SpA per l'operazione 3M Srl; SICI SGR SpA per l'operazione SILAM Srl.

Gli altri finalisti della categoria leveraged buyout/operazioni straordinarie sono stati: Anthilia Capital Partners SGR SpA per l'operazione Imi Fabi SpA; Equita SIM per l'operazione Lameplast Group; Muzinich & Co Ltd per l'operazione Caronte & Tourist SpA; Quadrivio Capital SGR SpA per l'operazione Corpo Vigili Giurati SpA.

